

Descrizione di Sicilia y sus Ciudadess fina 60 fol.

La Sicilia è un'isola di forma triangolare
con tre capi di mare. Il capo di S. Vito, il capo del Garofalo
e il capo di S. Andrea. La Sicilia più alta è una figura triangolare.

La Sicilia è divisa in tre parti. La più alta, la più fertile, la più sana e amena di quante ne siano in Europa.
La più alta è la parte di S. Vito, la più fertile è la parte di S. Andrea, la più sana è la parte di S. Vito.

La Sicilia è divisa in tre parti. La più alta, la più fertile, la più sana e amena di quante ne siano in Europa.
La più alta è la parte di S. Vito, la più fertile è la parte di S. Andrea, la più sana è la parte di S. Vito.

La Sicilia è divisa in tre parti. La più alta, la più fertile, la più sana e amena di quante ne siano in Europa.
La più alta è la parte di S. Vito, la più fertile è la parte di S. Andrea, la più sana è la parte di S. Vito.

La Sicilia è divisa in tre parti. La più alta, la più fertile, la più sana e amena di quante ne siano in Europa.
La più alta è la parte di S. Vito, la più fertile è la parte di S. Andrea, la più sana è la parte di S. Vito.

La Sicilia è divisa in tre parti. La più alta, la più fertile, la più sana e amena di quante ne siano in Europa.
La più alta è la parte di S. Vito, la più fertile è la parte di S. Andrea, la più sana è la parte di S. Vito.

La Sicilia è divisa in tre parti. La più alta, la più fertile, la più sana e amena di quante ne siano in Europa.
La più alta è la parte di S. Vito, la più fertile è la parte di S. Andrea, la più sana è la parte di S. Vito.

La Città di Siragusa soggiace, con gran pericolo al sito delle antiche Siraguse, il qual sito, è alto, e Eminente, abondante d'ogni cosa necessaria per alloggiarvi un esercito, e la cavalleria. et è per tutte le parti fortificato dalla natura, con rupi e precipitij altissimi. Et in questo luogo si può haver sbarco per Levante nella parte di Scala greca, doue è acqua sufficiente, et oltre a i ridutti di Bonseruitio, e dell'altre case vicine, vi è pure a rimpetto l'Isola delli mugnosi, la quale dà commodità di porto comodo, ampio, e ben difeso dalle fortune.

Da questo sito facilmente può sempre coperto avanzarsi l'Inimico verso la Città, per lo porto di S. Lucia vicinissimo a quella, tutto impedito da grandissima moltitudine di Edifij, di Anticaglie di Chiese, e conventi di Religiosi. Ne ha impedimento, non solo nel mare del Porto marmoreo, il quale lasciato il canale, non perca più che palmi dua: Ma neanco delle mura della Città essendo che quella parte detta di Caranova, che potrebbe remediarle nella quale sono state designate più volte gagliardissime fortificationi, non vi essendo fatta cosa nessuna poggiasse e debolissima et indifesa.

Le mura della Città nella parte di ena che circonda il mare, sono tena pienate, la più parte, et hanno per lo più i loro parapetti, ma nella parte di Caranova, sono fiacchi, e senza terra pieno. In altre parti hanno i parapetti senza banquette, e i alti che non danno luogo alla difesa; corrono non di meno tutti, e si riparciano.

Nella parte dogò, doue è il Torrione detto Palombino,
le mura antiche hanno innanzi lo spazio di venti canne
incirca, vna secca di sasso forte inguina di Piazza, la qual
si termina in barba d'vn mare profondissimo, che da
grandissima comodità à qualsiuoglia Vascello di annu-
ciaruisi. Questo sito si difese col Beluardo detto Ventimiglia,
il quale è stato columniato, ma senza ragione
essendo stato fondato con ottimo giuditio, ne altrimenti
poteua farsi per ragion de la Doua, e del mar profondo.
perciò che lasciate le mura antiche per allora, come erano
per seguir fronte sopra la stessa secca doue erano fondate
senza far rinoua spesa, si ritirarono dentro la città, con un
nuouo muro per sorrentar il Peragiano, e formar la Piazza,
lasciando con l'Aninico Sontano, e fortificando il luogo,
che se viuano fuori a fabricar in barba alla secca vendeuaro,
Il Beluardo esposto alli tradimenti, aduenne traggittata gente
di notte per la comodità del fondo grande nel qual gende
la secca.

Nella parte dogò della città che si continua con la terra
ferma che è nella Isola della Pmirisola, gli antichi costitui-
rono la fortificatione della città vecchia con due Beluardi,
vno detto sette punti, l'altro Santo Antonio, con il loro
fossato pieno d'acqua, e la contra scarpa di fabrica, e desi-
gnarono fabricare e fortificar la parte di cara noua In
modo che si potessero l'vna e l'altra parte tra esse difendere,
e veggonsi oggi di le fundamenta precipitate. quella
fortification non piacendo a i posteri si ritirarono, e
vestirono, verso il corpo della città con vna noua fortifi-
catione di due Beluardi l'vno detto S. Lucia, oggi
detto della piazza, l'altro S. Filippo, con vn cavaliero
per ch'anchaduno nelle Pote loro, de i quali solamente l'vno
è guernigato, e destinarono della parte di fuori, altri il

fosso con la contra scarpa di fabbrica, che è già principiata,
altri ceste trincere di fabbrica, che subintrandosi l'un l'altra 31
lasciavano le parte di fuori re fianche, e coperte, nel modo che
sono in Teagane, onde condannarono la fortification antica
à smantellarsi, veggendo che quella per l'altezza dei Belo-
ardi toglieua alla nuoua la difesa della campagna la quale
ne è compita, ne ha corrispondenza con la parte di cara noua,
e la contra scarpa non ha parapetto ne banchetta.

Questa nuoua fortificatione benchè sia fatta con ragione
con ottime fabbriche, e spesa grande, e rimasta non di meno in
compita, et inutile ne sono finiti di Terragienarsi i beluardi
ne le ghirlande delle loro care matto, ne le loro fronti, e i
parapetti designati, ne sotto essa fortificatione. Il fosso,
e la contra scarpa, o le Trincere sono finite, anzi la fronte
del Beluardo S. Filippo che sta sopra il porto marmoreo, resta
senza difesa ne ha fatti i cavalieri designati in difesa della
parte di cara noua, e contro la Batteria che gli può uenire
dal sito di S. Lucia, e dalle sirti che ui si tendono in Mare
contro la Città da Canne 48. ff. essere stata lasciata di far
la fortificatione di cara noua designata.

Il Castello non signoreggia la Città, et è noceto a tutti
gli edifici che sono nel colmo di quella verso la piazza della
Madre chiesa, e di giù alli Beluardi S. Giacomo e fontana
con tutto ciò, e forte di fabbrica ed è munito per la parte
di Mare, da un Barbucane terragienato guarnito di Artie-
gleria. In defension del Porto e sotto esso Castello si sporge
la punta di Rocche in Mare da Can: 40. In circa. La qual
si cominciò con vn fosso a distaccarsi dal Castello, la qual
opera pure restò incompiuta. Dalla parte di Terra il Castello
ha il suo fosso largo Canne 20. et alto canne 2 - $\frac{1}{2}$ il quale
abbassandosi conforme si era cominciato, potrebbe il Castello,
isolarsi.

Il Porto è ampio e difeso di ogni uento e uien ben

guardato dal Castello, e se vi fosse fondato il forte designato
nel porto di S. Marciano lontano da esso Castello 522. 2.^{te}
non si sarebbe che più desiderare.

Questo forte a mio giudizio sarebbe Importantissimo ne
sò come si sia lasciato di fare, perchè che tutto lo spazio
che è tra Signana Murro di porco, e la punta del Gigante fino
a quella di S. Marciano sta in arbitrio degli inimici onde
possono haver il porto, e sbarco per la parte di Signana e
alor modo Impadronirsi di tutta questa campagna, diuergono
pure padroni del Porto, e tolgono il soccorso alla Città di
parte di Mare.

La Città è circondata da 15. Beluardi e dal Castello di
Marniace. Nel Castello sono 17. pezzi di artiglieria tra
grandi e piccoli, cioè, colubrine - 1 -

Mezze colubrine - 2 -

Cannoni - 1 -

Mezzo Cannone - 1 -

Sagri - 5 -

Mezzi Sagri - 4 -

Pietrecci - 2 -

Smirigli - 1 -

Resiedono nel Castello Mastellano con 24. Soldati
residenti, Ma ne mancavano 2.

Tutto il vicinato della Mura della Città circonda da
1920. Can: in circa, e reuesano 3000. fuorini da
combattere

Ha di più d'intorno 15. Beluardi nelli quali sono
ripartiti 41. pezzi di Artiglieria tra piccole e
grandi cioè

Mezze Colubrine - 4 - Mortaretti - 3 -

Cannoni - 14 - Sagri - 4 -

Mezze Cannoni - 10 - Mezi cagni - 1 -

Quarto Cannone - 1 - Falconetti - 4 -

Erano nella città di Polvere buona C.^{ra} 294. et 96. di
 polvere d'acconciarsi C.^{ra} 62. et 78. Palle di ferro di 32
 diuerse colibri 12422. fra le quali ui n'era buon numero,
 che auanzauano le boccatore della Artigliaria e si potrebbero
 cambiare con altre città.

Ha Miccio C.^{ra} — 80 —
 Palle di Piombo nel Castello C.^{ra} — 4 —
 Nella città C.^{ra} — 22 — 89 —

Nella città Reuegauano 1877 pezzi d'armi da
 fuoco spartite nelle persone particolari, cioè

Moschetti — 46 —
 Scopetti — 369 —
 Soffione — 208 —
 Arcabugi — 1250 —
 e di più
 Alabarde — 1966 —
 Spade — 2489 —

In tanto che ad huomi 3000. da combattere che Reue-
 lano mancauano 511. spade.

Il Real Patrimonio prouide l'ano passato.

Moschetti — 50 —
 Arcabugi — 600 —
 Picche — 200 —
 La città di mandaua di più
 Picche — 1000 —
 Morioni — 800 —
 Moschetti — 200 —

La Polvere e le balle non sono sufficienti per un bisogno
 d'assedio, o batteria, per ciò che dato che habbia a regere,
 a giorni 5. di batteria, arregnando 40. salue per
 chiaschedun giorno, di tutta questa Artigliaria delle
 boccatore che ella ha si hauerebbe da sparare 200. tiri.

per ciaschedun giorno, le quali sarebbero 11800. tiri
onde a questo conto hauerebbe la Città bisogno d'hauer
perito almeno 8. a 60. di polvere et altre tante balle.

Reparazioni e fabbriche necessarie alla
Città di Siragusa

Nella nuova fortificatione si hanno da finire i Cavalieri,
conforme al disegno et alla determinatione che furono co-
minciati per cio che alterandosi dal loro Principio si diffe-
stia l'Intentione del loro fundatore e la fortificatione
rimane inutile e sbarattata, Iquali Cavalieri sono impor-
tantissimi e massime quel di S. Filippo che sta in guardia
del Porto marmoreo e della parte di cara nuova, e contro il
porto di S. Lucia, tanto contrario alla Città, e si hanno anco
a finire i Parapetti e le cannoniere, et anco i terra piani
di essi Beluardi fin al luogo de i Cavalieri conforme al
disegno che furono incominciati, Non lasciarsi anco
di fortificar la porta della Città che è magnificamente
fatta in mezzo la Cortina di essi Beluardi, oltre al foso
e la contra scarpa, vna Tagliarda mezza luna in guardia
di quella la quale anco servirebbe per la ritirata quando
l'Inimico s'impadronisse della Città della Vecchia.

Perche resterebbe in difesa la fronte di S. Filippo
verso il Porto marmoreo, e di S. Lucia bisogna per ogni
modo fortificar la parte di cara nuova che più volte ho no-
minata, abbracciando non solo il Tornion tondo, ma anco
la stessa cara nuova della qual cosa furono fatti molti
disegni sufficientissimi.

L'Edificio antichissimo di cara nuova fabricato di
pietre quadrate, con artificio, e fortissimamente si ha da
sanar in piede tenagiermandosi pero nelle fronti per
servir di Cavaliere, e non solo guardarebbe la campagna
incontro a lui ma anco il Porto e lo rimanente delle
Mura che si continuano tra esso il Beluardo di San

Giuannello, e sarebbe vn forte in fauor della Città contro
tutta la fronte di S. Lucia è delle sirti che vi sono.

33

La fronte della Città della vecchia si guò molto bene
sottentare in piedi, con conditione però che se bauauero le
fronti de' Belardi e della cortina fin tanto, che dalla
nuoua fortificatione si uenisse accoprire, e difender
la Campagna che stà innanzi, e seruirebbe molto bene
per tener fortificato il quinciglio della gola della geminola,
e tener l'Inimico lontano quanto si vuole dal corpo
della Città.

Nel fosso di cui Belardi settegunti, e S. Antonio bis-
ogna finirci la contra scarpa con li suoi parapetti, e la Pan-
chetta, etogliergli l'acqua, acciò si potesse scorrere per
tutte in coppetto, e fargli le porte da sortire, conforme
alla ragione di fortificatione. L'anno passato per
le nuoue dell'armata Io designai attrinchiare tutto lo
spalco, e la scarpa, che è oltre questa contra scarpa, e
designai vna gagliarda Penaglia con due mezze Lune
e suoi porti da sortire, e strade coperte. tutta opera di poco
spesa di pala, e zappa e fucina, e ne mandai il disegno
a S. E. con l'altri d'Augusta.

E perche come sopra si è detto a la parte di Cava nuoua
fino a S. Giuanello tutta resta indifesa, e sotto gola
alle scalate, e in tutta questa parte vi sono le cortine di
fabbrica debolissima senza Terrapieno, per non rimanersi
In quello modo bisogna in ogni caso terrapienarsi, per ora
in rimedio contro qualche regentina inuasion. E poi in ogni
modo dar principio alle fortificationi già detti.

Al Belardo Viratimiglia conuenrebbe dirizzarsi
la sua antica fronte verso mare etogliergli gli angoli rimasti
lasciando però il disegno che al hora fu ordinato. Di più
ui si hanno d'acconciare le scarpe per poteruisi montare
e scendere l'artiglieria.

Quanto al rimanente del vicinato della Città manca-
uano, quando so fece la visita in molte cose, e conforme
all'ordine di S. E. che io hebbi, andai disponendo le repa-
rationi ordinati dal Real Patrimonio, e lascia che si ri-
parauero Lemura nella parte sotto S. Domenico il qual
luogo era pericolosissimo di Tradimento e di Tragitto di
gente in tempo di notte, et in altre parti con accrescerli i
parapetti, doue mancavano, e manargli doue erano superchio
alte et accorciarli le loro banchetti finirli li terrapieni,
e i piani delle strade per poter scendere l'artiglieria in tempo
d'Invasione subitanea, che all'hora si terminaua conforme
alla ragione Militare.

Lascia pure che si rimediassero molti luoghi nella
mura della Città, delle parte tanto di ponente, nel porto
grande quanto di Levante guastate dalle fortune, et
atti a tradimenti, e dimostrarli i luoghi al secreto di
quella.

Nel Beluardo detto La Fontana nel fianco che ri-
guarda verso la Città della Vecchia, si ha di alzare il Para-
petto per difender la sua Piazza dell'offesa che si può
venire del Beluardo S. Antonio.

Nel Beluardo S. Giacomo si ha d'acconciare le
scarpate per poterui montare e scendere l'artiglieria.

Nei Beluardi S. Antonio, e setti punti si deuono
tenere in ogni caso apparecchiati, vno, o più forni Tutto le
loro piazze, e fondamenti, e per rimedio di uolarli quando
veridiero occupati dal Inimico e fargli la loro mina dal
Beluardo S. Filippo.

L'artiglieria della Città non era sufficiente anzi tutta
la nuova, e la uecchia fortificatione della gola della
Penisola era restata squarnita, e l'artiglieria che uiera
mancavano ruote, e carrie, et altri ordigni, così di ripetto

come Necessarie. Quando poi ritornai in Siragusa ritrovai
che per ordine del Real Patrimonio si andavano accom- 34
ciando, e riparando, non so che habbiano poi fatto.

Il primo di Aprile Partii da Siragusa in
carrozza per andare a vedere le
opere di S. Maria della Vittoria, e del
S. Spirito, e per vedere anche gli altri
luoghi per i quali sono destinati. Si andò
tutto bene, e si giunse a Siragusa il giorno
nono, e si restò che non si potesse più
operare, e si partì.

Il giorno undici, si partì da Siragusa
per andare a vedere la Chiesa di S. Maria
della Vittoria, e per vedere anche gli altri
luoghi per i quali sono destinati. Si andò
tutto bene, e si giunse a Siragusa il giorno
nono, e si restò che non si potesse più
operare, e si partì.

Il giorno tredici, si partì da Siragusa
per andare a vedere la Chiesa di S. Maria
della Vittoria, e per vedere anche gli altri
luoghi per i quali sono destinati. Si andò
tutto bene, e si giunse a Siragusa il giorno
nono, e si restò che non si potesse più
operare, e si partì.

Il giorno quindici, si partì da Siragusa
per andare a vedere la Chiesa di S. Maria
della Vittoria, e per vedere anche gli altri
luoghi per i quali sono destinati. Si andò
tutto bene, e si giunse a Siragusa il giorno
nono, e si restò che non si potesse più
operare, e si partì.